

## **Verbale del Giudice Sportivo Regionale**

Bologna, li: **19.12.2022**

Delibera N.: **8 / 2022 – 2023**

Manifestazione: **10° TROFEO COPERNUOTO**

Data e svolgimento: **11.12.2022 dalle: 14:30**

Sede: **Parma – piscina G. Onesti (base 25 mt.)**

Tipo gara: **EXTRAFEDERALE**

Autorizzazione: **F.I.N.**

### **OMOLOGAZIONE MANIFESTAZIONE EVENTUALI PRIMATI CONSEGUITI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI**

#### **Provvedimenti disciplinari.**

Per poter inquadrare la vicenda e procedere ad una gradazione della sanzione, è necessario considerare quanto giunto all'attenzione di quest'organo deliberante in data odierna (lunedì 19 dicembre 2022).

Il presidente del Gruppo Ufficiali Gara dell'Emilia-Romagna, sig. Enrico Zerbini, inoltrava a quest'organo la relazione del Giudice Arbitro della manifestazione in calce, sig. Marco Monaco, e una dichiarazione a firma del Giudice di Partenza, sig. Alessandro Angelico.

Per poter procedere ad una gradazione della sanzione è necessario ricostruire quanto accaduto sul bordo vasca verificando, confrontando ed interpolando, tanto l'allegato al foglio guida a firma del Giudice Arbitro (GA), quanto le due dichiarazioni a firma del Giudice di Partenza (GP).

Si legge nell'allegato al foglio guida a firma del GA:

*La manifestazione si è svolta regolarmente e nelle tempistiche previste. C'è da rilevare però un nervosismo insolito in alcuni atleti sia nell'approccio alla gara (malgrado fossero stati chiamati più volte in camera di chiamata dicevano di non essere stati chiamati, si muovevano sul blocco di partenza, poco pronti al momento dei fischi brevi) sia nel contestare in modo sgarbato le squalifiche denotando anche in diversi casi poca conoscenza del regolamento tecnico. In particolare, nella serie 28 (50 farfalla) accade questo: durante la fase di partenza, l'addetto ai concorrenti prosegue la chiama ed inavvertitamente dal suo megafono viene emesso un segnale che si confonde con l'emissione del segnale acustico di partenza. Il primo atleta, CIRIACO MASSIMO del DDS CAMAIORE, parte tratto in inganno da tale suono. Lo starter chiama "al tempo" in quanto gli vanno dietro altri atleti. L'atleta CIRIACO ha immediatamente una reazione spropositata, si mette a urlare "cazzo, lo sapevo, vaffanculo" e sbraita in acqua sbattendo le braccia rivolto verso l'addetto ai concorrenti che aveva causato la sua partenza errata. Decido di farlo sfogare e intanto vado a sincerarmi con lo starter che fosse palesemente quel suono la causa dell'errore dell'atleta. Lo starter conferma che la partenza può essere ripetuta per errore tecnico ma il comportamento dell'atleta farebbe propendere per una squalifica per indisciplina. Interviene un membro dell'organizzazione dicendo all'atleta di lasciare la vasca perché non è ammesso questo comportamento. L'atleta urla "vi denuncio tutti" mi avvicino allora l'atleta gli dico "scusami, mi spieghi il problema?" Lui afferma: "sono venuto qui solo per questa gara, sono stato tratto in inganno da un vostro giudice, non è giusto!" decido allora di agire dicendogli: "guarda, hai ragione! L'errore c'è stato effettivamente, puoi*

*essere riammesso per errore tecnico vuoi fare la gara?” L'atleta si calma ma intanto gli dico: “un'altra volta aspetta che il giudice ti comunichi la decisione però sappi che un comportamento simile non è ammesso prima per un fatto di educazione e secondo perché puoi essere squalificato non per la non per la partenza ma per il suo comportamento”. La questione finisce lì.*

*Dopo la gara viene da me e sempre un'altra persona mi ringrazia, mi chiede scusa e mi dice che fa le scuse anche all'altro giudice verso cui si è rivolto. Più tardi il coadiutore mi dice che ha chiesto scusa anche a lui punto ho deciso di agire con buon senso anche se c'erano i presupposti per una squalifica per indisciplina punto ho voluto evitare un probabile scontro fisico e ho valutato anche che l'errore dell'atleta fosse stato causato effettivamente da noi.*

Successivamente si prende in esame quanto riportato nei due documenti presentati dal GP – in due momenti differenti, e nello specifico l'allegato al foglio guida (per il quale il GP aveva richiesto l'inserimento nel documento della manifestazione ed il bollettino informativo della manifestazione – documento interno al GUG dell'Emilia-Romagna).

Per quanto all'allegato olografo a firma del GA si legge che:

*Il sottoscritto Alessandro angelico, giudice di partenza manifestazione in questione, dichiaro e segnalo quanto segue:*

*durante la partenza della serie 1 dei 50 farfalla, causa di un suono proveniente dall'esterno della vasca all'atleta in corsia 6 CIRIACO MASSIMO, Tesserino federale numero 252577, si tuffava; io allora interrompo immediatamente la partenza con l' “AL TEMPO”. L'atleta in questione comincia a gridare “CAZZO, CAZZO, VAFFANCULO”, dapprima verso di me poi in generale ripetendo le stesse parole sempre in*

*tono alto, anche dopo essere uscito dalla vasca appunto ha continuato con questo atteggiamento per alcuni minuti, fare anche aggressivo oltre che volgare.*

*Dopo che gli è stato comunicato che a sé che, a seguito dell'errore tecnico, sarebbe stato riammesso alla gara, ha svolto la sua serie. Una volta terminata non ho rivolto a me personalmente nessuna parola di scusa nel nulla.*

*Allego questa mia dichiarazione del foglio guida del Giudice Arbitro.*

Infine, per poter completare l'analisi di quanto accaduto il Presidente Zerbini ha ritenuto di voler inoltrare al sottoscritto Giudice Unico Regionale anche il sopracitato Bollettino Informativo a firma sempre del GP Angelico:

*La manifestazione ha presentato delle criticità, delle quali la più rilevante ed eclatante è senz'altro la seguente: durante la partenza della serie 1 dei 50 farfalla, l'atleta CIRIACO MASSIMO, dopo il comando "a posto" e prima dell'emissione del segnale di partenza, si tuffava a causa di un suono proveniente dall'esterno della vasca, più precisamente dal megafono dell'addetto ai concorrenti; io allora interrompevo immediatamente la partenza con l'"al tempo". L'atleta cominciava a gridare, in maniera udibile chiaramente in tutto l'impianto, dapprima rivolto verso di me poi verso l'addetto ai concorrenti e poi ancora una volta uscito dalla vasca per parecchi minuti anche in faccia al GA: "CAZZO, CAZZO, VAFFANCULO". Io allora mi avvicinavo al GA per chiedergli come mai non avesse ancora preso un provvedimento disciplinare nei confronti dell'atleta; lui non mi rispondeva nulla, anzi mi chiedeva se l'episodio del suono del megafono potesse essere considerato un errore tecnico tale da giustificare la riammissione dell'atleta alla gara; io gli rispondevo che certamente l'episodio avvenuto rientrava tra gli errori tecnici e che in*

*circostanze normali l'atleta avrebbe avuto diritto di essere riammesso alla partenza, ma aggiungevo che nel caso specifico, dopo quell'atteggiamento dell'atleta, una riammissione non mi sembrava opportuna. Avuto questo confronto, con l'atleta che ancora gridava, tornavo alla postazione di partenza aspettando l'evolversi della situazione; da lì a pochissimo, senza alcun annuncio da parte dello speaker, il GA iniziava nuovamente la procedura di partenza emettendo dapprima i fischi brevi e poi il fischio lungo con tutti gli atleti presenti ai blocchi, incluso Ciriaco Massimo.*

*Alla riunione tra noi giudici prima dell'inizio del turno pomeridiano il GA, riguardo all'episodio in questione, affermava solamente che, pur non avendo preso provvedimenti perchè "vista la stazza e l'atteggiamento aggressivo dell'atleta, aveva avuto paura di ricevere uno spintone o uno schiaffo o peggio", avrebbe riportato l'accaduto sul foglio guida e aggiungeva che, comunque, terminata la sua competizione, l'atleta si era calmato ed era andato da lui a chiedergli scusa.*

*Nell'occasione prendevo la parola e ribadivo che, secondo me, un atteggiamento del genere era comunque inaccettabile e irrispettoso non solo nei confronti della giuria, ma anche degli altri atleti e di tutti coloro che erano in tribuna, e preannunciavo al GA che dell'episodio avrei fatto anch'io una relazione da allegare al foglio guida. Ed è proprio quello che ho fatto al termine della manifestazione: l'ho scritta, firmata e fotocopiata, e consegnata al GA che l'ha presa assicurandomi che l'avrebbe allegata insieme alla sua.*

Letto e considerato tutto quanto sopra riportato, dagli scritti nella disponibilità di questo organo giudicante, si ribadisce il fatto per cui è necessario fare alcune valutazioni preventive di legittimità, per poter motivare l'eventuale sanzione.

## **F.I.N. – Comitato Regionale Emilia-Romagna**

---

Non è certamente compito di questo organo entrare nelle dinamiche e nelle relazioni che si sviluppano nell'ambito di una giuria di una manifestazione.

Ben chiaro a tutti è (e deve restare) il fatto per cui l'ultimo soggetto che può disporre, oltretutto non disporre seppur presentata da un Giudice componente la propria giuria, l'eventuale squalifica di un atleta sul campo gara, è sempre e comunque il Giudice Arbitro.

Altrettanto incontrovertibile il fatto per cui è diritto in capo a tutti i membri della medesima giuria chiedere che il giudice arbitro alleggi una propria dichiarazione al foglio guida.

Infine non in capo a quest'organo, nella corrente delibera, tutte le questioni accessorie riportate nel Bollettino Informativo e relative ai tardivi invii del materiale a quest'organo deliberante, per il quale, se nuovamente investito della problematica, quest'organo andrà ad aprire eventuale procedimento disciplinare a carico di altri soggetti.

Necessaria e non pleonastica la premessa poiché, leggendo con attenzione i tre documenti allegati, risulta chiaro ed incontrovertibile un elemento.

Tanto il GA quanto il GP descrivono l'atleta come agitato, al limite della possibilità che possa arrecare un danno fisico al Giudice Arbitro medesimo.

Entrambi i giudici convengono per quanto all'atteggiamento, al comportamento irrispettoso ed irrispettoso ed alle esclamazioni volgari pronunciate dal CIRIACO.

Nel primo pomeriggio, prima dell'inizio del turno di gare pomeridiano, per quanto all'episodio in particolare, come riportato a firma del GP sul Bollettino Informativo, vi è infatti uno scambio di opinioni tra il GA e il GP

Momento nel quale Giudice Arbitro, motiva il comportamento tenuto e motiva la sequenza delle decisioni assunte (il prevenire un danno fisico alla propria persona a causa dello stato di alterazione dell'atleta).

# **F.I.N. – Comitato Regionale Emilia-Romagna**

---

Alla luce di quanto sopra esposto, appaiono acclamate le responsabilità in capo all'atleta CIRIACO MASSIMO, tessera n. 252577, della società DDS CAMAIORE per quanto a comportamenti irrispettosi, ingiuriosi, aggressivi e volgari tenuti nel corso della manifestazione e,

**P. Q. M.**

ritenuta incontrovertibile l'addebito disciplinare per quanto al comportamento irrispettoso, irrispettoso e volgare tenuto dall'atleta CIRIACO MASSIMO la mancanza di collaborazione con il G.A, considerata l'aggravante del mancato rispetto della giuria in generale e del GP in particolare, giusto quanto previsto dall'Art. 54 comma 2 lettera F del regolamento di giustizia sportiva della Federazione Italiana Nuoto, quest'organo è ad irrogare all'atleta CIRIACO MASSIMO, tessera n. 252577, della società DDS CAMAIORE la sospensione disciplinare a termine per giorni 45 (quarantacinque) consecutivi solari a far data dalla notifica del presente provvedimento, (via PEC alla Società inviato in data 21 dicembre 2022) sino a venerdì 3 febbraio 2023 compreso.

Il Giudice Sportivo Regionale  
dott. Francesco Ravenna